

IL COMPARTO ZOOTECNICO DA CARNE

La produzione mondiale di carne ha superato i 320 milioni di tonnellate, registrando un incremento medio annuo superiore all'1,2% nel quinquennio 2013-2018 (FAO, 2019). Nel contesto dell'Unione Europea, la produzione risulta stabile nello stesso periodo di riferimento, assestandosi intorno ai 45 milioni di tonnellate. In particolare, prevalgono la produzione suina (52%) e di pollo (15%); con quasi 8 milioni di tonnellate (8% del totale UE), la produzione di carne bovina si concentra in Francia, Germania e Italia (Eurostat, 2017).

In Veneto il comparto della carne registra un valore della produzione pari a circa 1,5 miliardi di euro (30% circa dell'intero settore agricolo regionale), rappresentando il 15% del settore carni nazionale (Istat, 2019). La regione Veneto è, insieme al Piemonte, leader nell'allevamento dei bovini da carne con oltre il 30% dei capi macellati in Italia, per un valore di 420 milioni di euro (Istat, 2019). Secondo i dati della Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe Zootecnica (tab. 1), nel 2018 sono presenti sul territorio regionale oltre 6.500 allevamenti con circa 500.000 capi. La distribuzione per classe dimensionale evidenzia come nell'ultimo quinquennio sia aumentata la numerosità degli allevamenti con oltre 500 capi, mentre si registra una riduzione considerevole del numero dei piccoli allevamenti: quest'ultimo fenomeno interessa prevalentemente le province di Treviso e Verona, dove tuttavia il numero dei capi è rimasto pressoché stabile. In particolare, nel quinquennio 2013-2018 si registra una riduzione degli allevamenti in tutte le province del Veneto, a partire da Rovigo (-27%), seguita da Belluno (-15%), Verona (-13%), Treviso (-11%), Padova (-6%), Vicenza (-5%) e Venezia (-3%). Nello stesso periodo, nella sola provincia di Vicenza si registra una contrazione del numero dei capi allevati (-2%), in controtendenza con gli aumenti registrati rispettivamente nelle province di Belluno (+25%), Venezia (+16%), Padova (+11%), Rovigo (+10%), Verona (+9%) e Treviso (+8%).

Il settore del bovino da carne continua a dipendere fortemente dalle importazioni dei ristalli dall'estero, in particolare dalla Francia da cui proviene circa l'83% dei capi nel 2018 (tab. 2); al contrario, nel 2018 le importazioni dalla Polonia e Romania sono diminuite rispettivamente dell'8% e del 4% rispetto al 2013. Nel 2018 circa il 2,5% dei capi macellati in Veneto proviene dall'estero (tab. 3). L'allevamento del bovino da carne specializzato presenta un ruolo fondamentale di attivazione del mercato dei cereali, dell'industria mangimistica e dei macelli, che allo stesso tempo deve affrontare criticità legate al costo dei ristalli francesi (questi ultimi incidono per oltre il 50% sul costo di produzione dei vitelloni) e ai nuovi modelli di consumo orientati al contenimento dell'uso della carne per motivazioni salutistiche, ambientali ed etiche.

Il settore avicolo del Veneto risulta essere sufficiente ad approvvigionare la domanda regionale: esso risulta caratterizzato da una forte integrazione verticale e da un valore della produzione che supera i 750 milioni di euro, pari al 13% del valore dell'intera agricoltura Veneta. Tale regione è leader a livello nazionale nel settore avicolo, con oltre il 40% dei capi allevati ed una produzione di oltre 550 mila tonnellate. In particolare, gli allevamenti di polli da carne rappresentano circa il 29% degli allevamenti a livello nazionale, con circa 24 milioni di capi allevati (tab. 4); analogamente, il Veneto detiene il primato del numero degli allevamenti di tacchini da carne, con una quota che supera il 56% del totale nazionale, con circa 5,4 milioni di capi (tab. 5). Va specificato che oltre il 90% degli allevamenti di polli da carne risulta avere oltre 5.000 capi (tab. 6). L'avicoltura si conferma il principale motore di crescita del settore carni: ciò è favorito dagli elevati indici di conversione alimentare, dalla brevità del ciclo di produzione e dal livello dei prezzi delle carni avicole; quest'ultimo risulta essere favorevole grazie all'incremento della domanda di carni bianche legata a motivi salutistici. Sul territorio si rilevano diversi tentativi di conversione verso allevamenti di tipo

biologico, che però presentano talune difficoltà legate principalmente alla disponibilità di cereali biologici e alla necessità sia di spazi nettamente superiori sia di animali geneticamente differenti, fattori questi che incrementano notevolmente i costi di produzione.

Relativamente all'allevamento suino, il Veneto è la quarta regione a livello nazionale per la produzione di carne suina dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, con un valore della produzione ai prezzi base che supera i 200 milioni di euro e con 140 mila tonnellate di carne prodotte. Nel 2018 in regione si contano circa 9,5 mila allevamenti per un totale di 645 mila capi allevati (tab. 7). Inoltre, il Veneto è specializzato nella produzione del suino pesante, che rappresenta l'80% delle macellazioni annuali pari a 320.000 capi nel 2018. Le province dove si concentra la produzione sono Verona, che detiene il 30% del totale, seguita da Treviso e Padova. Per quanto riguarda gli allevamenti nella filiera DOP/IGP, questi sono oltre 300 con un numero di capi di poco superiore alle 520 mila unità. Dopo un lungo periodo caratterizzato da bassi livelli dei prezzi, a causa dei ridotti consumi interni dovuti a motivazioni salutistiche e alla consapevolezza degli effetti ambientali degli allevamenti intensivi, oggi si assiste ad un'inversione di tendenza trainata dalla domanda cinese, la cui produzione interna è crollata a causa della peste suina.

Tabella 1 Struttura allevamento bovino da carne in Veneto

	n. allevamenti			n. capi		
	2013	2018	diff (%)	2013	2018	diff (%)
da 1 a 2	3.588	2.591	-28	5.381	3.879	-28
da 3 a 5	1.579	1.205	-24	5.852	4.473	-24
da 6 a 9	679	506	-25	4.878	3.640	-25
da 10 a 19	589	487	-17	7.996	6.557	-18
da 20 a 49	555	445	-20	17.204	13.769	-20
da 50 a 99	388	287	-26	28.108	20.765	-26
da 100 a 499	826	794	-4	187.797	184.299	-2
oltre 500	207	257	24	199.448	259.580	30
totale	8.411	6.572	-22	456.664	496.962	9

Fonte: BDN, 2019

Tabella 2 Ingressi di ristalli dall'estero

	2013	%	2018	%	diff. 2013-2018 (%)
Francia	408.706	71,64	481.381	82,5	10,86
Austria	24.764	4,34	24.776	4,25	-0,09
Lituania	1.452	0,25	15.262	2,62	2,37
Romania	38.106	6,68	14.984	2,57	-4,11
Irlanda	13.855	2,43	9.391	1,61	-0,82
Germania	8.616	1,51	8.567	1,47	-0,04
Polonia	52.978	9,29	7.752	1,33	-7,96
Belgio	1.336	0,23	7.563	1,3	1,07
Paesi Bassi	43	0,01	4.668	0,8	0,79
Ungheria	3.663	0,64	3.754	0,64	0
Repubblica Ceca	5.326	0,93	2.771	0,47	-0,46

Fonte: BDN, 2019

Tabella 3 Macellazioni per provenienza bovini da carne Veneto, 2015-2018

	2015	2016	2017	2018
Estero	2.199	4.497	10.041	20.515
Italia	674.963	726.456	782.497	811.613
Totale	677.162	730.953	792.538	832.128

Fonte: BDN, 2019

Tabella 4 Struttura allevamenti polli da carne per regione, 2019

	n. allevamenti	n. capi
Abruzzo	88	1.823.496
Basilicata	2	1.615
Calabria	12	9.267
Campania	85	1.845.669
Emilia Romagna	198	7.370.239
Friuli Venezia Giulia	125	5.182.131
Lazio	78	1.225.303
Liguria	7	574
Lombardia	377	11.488.917
Marche	133	4.100.689
Molise	201	3.436.492
Piemonte	318	5.701.112
Puglia	120	3.080.612
Sardegna	20	93.644
Sicilia	37	1.521.353
Toscana	34	211.790
Trentino alto adige (BZ)	5	1.150
Trentino alto adige (TN)	17	304.764
Umbria	56	547.309
Valle D'Aosta	2	822
Veneto	775	23.967.712
Totale	2.690	71.914.660

Fonte: BDN, 2019

Tabella 5 Struttura allevamenti tacchini da carne per regione, 2019

	n. allevamenti	n. capi
Abruzzo	2	39.100
Basilicata	0	0
Calabria	0	0
Campania	2	12
Emilia Romagna	60	1.584.107
Friuli Venezia Giulia	15	256.250
Lazio	13	63.281
Liguria	0	0
Lombardia	141	2.184.781
Marche	30	100.730
Molise	0	0
Piemonte	22	418.523
Puglia	1	18
Sardegna	0	0
Sicilia	0	0
Toscana	10	286.600
Trentino Alto Adige (BZ)	6	260
Trentino Alto Adige (TN)	1	25.000
Umbria	21	320.137
Valle D'Aosta	0	0
Veneto	424	5.438.569
Totale	748	10.717.368

Fonte: BDN, 2019

Tabella 6 Distribuzione allevamenti polli da carne per classe dimensionale, 2019

Classe dimensionale	Italia		Veneto	
	n. allevamenti	%	n. allevamenti	%
≥5000	2.264	84	717	93
250-5000	227	8	39	5
1-250	199	7	19	2
Totale	2.690	100	775	100

Fonte: BDN, 2019

Tabella 7 Struttura allevamenti suini per regione, 2019

	n. allevamenti	n. capi
Abruzzo	15.465	69.793
Basilicata	7.248	67.538
Bolzano	5.290	9.267
Calabria	11.721	50.372
Campania	24.875	96.024
Emilia Romagna	4.014	1.104.849
Friuli Venezia Giulia	1.779	240.591
Lazio	11.693	41.521
Liguria	659	1.104
Lombardia	8.887	4.331.186
Marche	11.177	125.754
Molise	5.202	23.239
Piemonte	2.801	1.245.977
Puglia	1.005	31.741
Sardegna	14.545	192.654
Sicilia	2.010	78.204
Toscana	5.820	117.401
Trento	600	6.067
Umbria	4.313	198.634
Valle D'Aosta	104	62
Veneto	9.582	644.719
Totale	148.790	8.676.697

Fonte: BDN, 2019

Per saperne di più:

Veneto Agricoltura (2019) *Rapporto 2018 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

Autore: Cristian Bolzonella – Università degli Studi di Padova
Giulia Ranzani – Università degli Studi di Padova

Aggiornato al 12/02/2020